



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

FLP DIFESA

Coordinamento Nazionale



✉ piazza Dante, 12 - 00185 - ROMA - ☎ 06-77201726 📠 06-77201728 - @-mail: nazionale@flpdifesa.it - web: www.flpdifesa.it

NOTIZIARIO n. 153 del 25.11.2008

IN MERITO ALLE RISULTANZE DELLO STUDIO DEL CAID E ALLE SCELTE DI RIORDINO DELL'AREA INDUSTRIALE

LETTERA UNITARIA AL MINISTRO CON RICHIESTA DI INCONTRO URGENTE

I colleghi ricorderanno certamente che, a fine luglio, il Gabinetto Difesa predispose, per settembre e ottobre 2008, un calendario di incontri con le OO.SS. nazionali che aveva per oggetto importanti problematiche relative al personale civile, peraltro in gran parte sollevate dallo stesso Sindacato (si veda, a tal riguardo, il nostro Notiziario n. 106 del 30 luglio 2008).

A distanza di quasi un mese dalla fine di ottobre, termine ultimo fissato dallo stesso Gabinetto per completare tutti i confronti in programma, questa la situazione che si è di fatto concretizzata:

- la prima riunione si è tenuta in data 13 ottobre ed ha riguardato le problematiche dell'Arsenale di Taranto e quelle del reimpiego dell'ex Comando RFC di Reggio C. (vds. il Notiziario n. 13 di pari data);
- la seconda riunione si è tenuta in data 31 ottobre ed ha riguardato le problematiche degli Stabilimenti di Capua e Pavia e l'esame del "Codice di condotta per la lotta contro le molestie sessuali" (vds. il Notiziario n. 139 di pari data);
- la terza riunione, in programma lunedì 17 u.s., che avrebbe dovuto avere all'o.d.g. le problematiche dello Stabilimento di Pavia e quelle relative alla rilevazione automatica delle presenze e alla Carta Multiservizi Difesa, non si è tenuta per problemi di salute del Sottosegretario delegato on. Cossiga.

Dunque, a quasi trenta giorni dalla data prevista di completamento del programma fissato dal Gabinetto, sono purtroppo ancora molti i confronti non effettuati, alcuni dei quali di estrema importanza e, anche per questo, molto attesi dai lavoratori interessati.

Ci riferiamo, in particolare, alla mancata riunione nella quale l'Amministrazione avrebbe dovuto informare le OO.SS. in merito alle risultanze dell'attesissimo studio condotto dal Comitato Area Industriale Difesa (CAID) - che peraltro ci risulta essere stato completato già da qualche mese ed essere già stato consegnato al Ministro -, e delle conseguenti scelte legate al riordino e all'efficientamento degli Arsenali della Marina Militare, degli Stabilimenti dell'Esercito (Poli vari) e degli Enti dell'Agenzia Industrie Difesa.

E tutto questo, mentre i problemi di questi Enti continuano a permanere irrisolti e in alcuni casi addirittura a lievitare: valga per tutti l'esempio dell'Arsenale di Taranto, dove, nonostante le assicurazioni circa la "valenza strategica dello Stabilimento per la sicurezza nazionale e il buon funzionamento della flotta", il taglio drastico nell'assegnazione delle risorse necessarie al suo funzionamento, che verrà operato nel 2009, ne mette a repentaglio la sua stessa esistenza e preoccupa enormemente la stessa Città (si legga copia dell'articolo del giornale "Corriere del Giorno del 22.11).

E tutto questo, aggiungiamo ancora, mentre all'orizzonte si staglia l'immagine ancora sfocata della nuova creatura, la "Difesa Servizi SpA" (si vedano i nostri Notiziari nn. 137, 149 e 152 del 2008).

In relazione a quanto precede, di concerto con le OO.SS. CGIL, CISL, UIL E UNSA della Difesa, abbiamo deciso di inviare al Ministro La Russa la nota unitaria, che alleghiamo in copia al presente Notiziario, con la richiesta di un incontro urgente in merito alle problematiche dell'area industriale.

Fraterni saluti.

IL COORDINATORE GENERALE FLP DIFESA
(Giancarlo PITTELLI)



Roma 25 novembre 2008

Oggetto: Richiesta di incontro urgente.

ON. IGNAZIO LA RUSSA
Ministro della Difesa

e, per conoscenza:

ON. GIUSEPPE COSSIGA
ON. GUIDO CROSETTO
Sottosegretari di Stato

Le scriventi OO.SS. devono, purtroppo, rilevare che la calendarizzazione degli incontri nazionali di cui al foglio Gabinetto n. 33820 del 30 luglio 2008 risulta, allo stato, ancora inattuata in molte parti, e questo a distanza di quasi un mese dal termine conclusivo degli incontri fissato dallo stesso U.G. per la seconda metà del mese di ottobre.

In particolare, non si è dato corso alla presentazione dello studio del CAID sull'Area Tecnico-Industriale della Difesa (Arsenali - Stabilimenti - Agenzia Industria Difesa), che era stato fissato in calendario per la seconda metà del mese di settembre.

Nel frattempo, continuano a pervenire notizie preoccupanti da alcuni territori, ed in particolare da Taranto, dove risulta che in data 19 u.s., nel corso di una riunione indetta presso la locale Prefettura, alla quale hanno partecipato anche le Istituzioni locali e le Parti sociali, il Direttore dell'Arsenale di Taranto abbia comunicato che, a seguito dei ben noti tagli discendenti dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le risorse assegnate all'Ente, per l'esercizio 2009, sarebbero drasticamente ridotte rispetto a quelle relative all'esercizio dell'anno in corso (solo 4 mln. di euro a fronte dei 15 mln. del 2008), con i riflessi e le ricadute facilmente immaginabili per il futuro dello Stabilimento stesso, scelte, queste, che appaiono peraltro in contraddizione rispetto alla più volte affermata strategicità dell'Arsenale Ionico.

Si aggiungano, inoltre, le preoccupazioni innescate da alcune recenti iniziative governative, avviate peraltro in assenza di qualsiasi informazione alle OO.SS. che, ancorchè ritirate dai proponenti, hanno ingenerato dubbi e ulteriori preoccupazioni dei lavoratori circa il futuro di Arsenali e Stabilimenti: ci riferiamo, ovviamente, alla vicenda di "Difesa Servizi SpA".

Per quanto sopra, le scriventi OO.SS. chiedono alla S.V. un incontro con ogni possibile urgenza., possibilmente prevedendo anche la partecipazione dei Sottosegretari alla Difesa, in relazione alle deleghe ad essi conferite.

In attesa di riscontro, si porgono distinti saluti.

FP CGIL
Manca

CISL FP
Caffarata

UIL PA
Colombi

CONFSAL-UNSA
Braconi

FLP DIFESA
Pittelli

Stefano scrive a Berlusconi per l'Arsenale e la diossina

Tagliati i fondi per lo stabilimento militare. Sempre più vicina la privatizzazione

D rastico taglio di fondi all'Arsenale. Previsi dal Governo quattro milioni di finanziamento per l'anno prossimo, contro i quindici del 2008. Il Comune ha lanciato l'allarme sul rischio chiusura dello stabilimento e chiederà la convocazione di un tavolo istituzionale alla presidenza del Consiglio "staròla dovrà occupazione personalmente il premier", ha detto il sindaco Stefano.

A richiudere l'attenzione sulle sorti dello stabilimento sono stati ieri, in conferenza stampa, il sindaco Stefano e il suo vice, Alfredo Ciavarella.

"Siamo molto preoccupati per il futuro dell'arsenale", ha dichiarato il primo cittadino. Appetta un mese fa, a Roma, i vertici del Governo tra cui il sottosegretario Cosiga ci avevano garantito il rilancio della struttura militare confermando il ruolo strategico di Taranto nel sistema nazionale degli arsenali. E agli emergenza diossina Stefano ha avviato analogo iniziativa chiedendo l'intervento diretto del premier.

Tagliati i fondi, Arsenale verso la privatizzazione

Il sindaco Stefàno scrive al presidente del Consiglio, Berlusconi

*Il sindaco
Stefàno
insieme al
vicesindaco
Cervellera
I due am-
ministratori
sono
preoccupati
del futuro
dell'Arsenale*

Drastico taglio di fondi all'Arsenale. Previsti dal Governo quattro milioni di finanziamento per l'anno prossimo, contro i quindici del 2008. Il Comune ha lanciato l'allarme sul rischio chiusura dello stabilimento e chiederà la convocazione di un tavolo istituzionale alla presidenza del Consiglio "stavolta dovrà occuparsene personalmente il premier", ha detto il sindaco Steffino.

A richiamare l'attenzione sulle sorti dello stabilimento sono stati ieri, in conferenza stampa, il sindaco Steffino e il suo vice, Alfredo Cervellera.

"Siamo molto preoccupati per il futuro dell'arsenale - ha esordito il primo cittadino - Appena un mese fa, a Roma, i vertici del Governo tra cui il sottosegretario Cossiga ci avevano garantito il rilancio della struttura militare confermando il ruolo strategico di Taranto nel sistema nazionale degli arsenali. Oggi, invece, veniamo a sapere di una drastica riduzione delle risorse che porterebbe la struttura sull'orlo della chiusura. Insomma, vogliamo la verità, il governo non può in sede istituzionale garantire risorse e funzionalità dello stabilimento pur in assenza del piano industriale, e contraddirsi il mese dopo. Noi ci batteremo perché l'arsenale mantenga il suo ruolo operativo e, in tal senso, chiederemo un nuovo tavolo istituzionale con il coinvolgimento diretto del presidente del Consiglio sulla questione, oltre che sull'ambiente".

La notizia circa la drastica sforbiciata alle risorse per la struttura militare sarebbe giunta - stando a quanto dichiarato da Cervellera - mercoledì scorso, a margine di un incontro in Prefettura con istituzioni, sindacati e il direttore dell'arsenale Giulio Cobolli. Proprio quest'ultimo avrebbe riferito, al ritorno da un vertice romano, la decisione sulle risorse stabilite per la struttura

navale del prossimo anno contro i 15,5 del 2008.

Briciole, o poco più, che metterebbero a rischio il funzionamento dell'Arsenale per il quale, appena cinque anni fa, erano stati stanziati - a detta del vicesindaco - ben 40 milioni di euro.

"Una riduzione di queste proporzioni ha spiegato Cervellera - equivale alla chiusura dell'arsenale. Lo stabilimento non potrà più fare manutenzione navale se non al di fuori di semplici operazioni di emergenza. Nel 2010 potrebbe bloccarsi totalmente perché non ci saranno più lavori".

Cervellera poi, spingendosi oltre, ha intravisto, dietro il taglio dei fondi, lo spettro della privatizzazione.

"Desta qualche sospetto - ha proseguito - il taglio alle risorse di esercizio navale e, contemporaneamente, l'aumento dei fondi di messa in sicurezza delle officine. Dati in controtendenza che fanno pensare ad una ipotesi di vendita dell'arsenale, dopo averlo rimesso a posto. Una voce, semplicemente. Alimentata però dal recente emendamento presentato dal senatore del Pdl, Walter Zanchetti, circa la costituzione di una società, la "Difesa servizi Spa", a cui destinare una dote di 4-5 miliardi di euro, per la gestione di beni strumentali della difesa".

Insomma una riduzione complessiva - a detta del vicesindaco - del trenta per cento sul totale dei capitoli di finanziamento per l'arsenale rispetto allo scorso anno e, dall'altra parte, l'insidia di un emendamento con lo spettro della privatizzazione. Argomenti, questi, più che sufficienti per destare l'allarme arsenale connesso, tra l'altro, alle ricadute occupazionali.

"Dobbiamo pensare anche ai lavoratori ed alle maestranze, agli oltre 1000 cassintegrati, considerato peraltro che l'ufficio regionale per il lavoro ha annunciato che si ridurrà il fondo per la cassa integrazione di cinque milioni di euro".

A breve, dunque, la richiesta del tavolo istituzionale con la Presidenza del Consiglio per salvare l'arsenale.

"L'ottanta per cento della flotta è qui, a Taranto - ha concluso Cervellera - Fuori il piano industriale e si parla davvero col rilancio della struttura. Il piano c'era, presentato in una relazione dal vecchio governo, ed è stato cestinato. Noi ci opporremo a eventuali ipotesi di privatizzazione come pure ad eventuali idee del sottosegretario Crosetto di vendere i gioielli delle forze armate e della marina a costi enormi anche agli enti locali".